



**Comune
di Gradisca d'Isonzo**

Variante n. 33

alle Norme del P.R.G.C.

RELAZIONE ESPLICATIVA INERENTE LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gradisca d'Isonzo, 10 maggio 2017

IL PROGETTISTA
arch. Giovanni Bressan

VARIANTE N. 33 AL P.R.G.C.

RELAZIONE ESPLICATIVA INERENTE LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

--00000--

Introduzione

“Natura 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. In particolare tali aree sono destinate alla tutela di una serie di habitat e specie animali/vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" n. 79/409/CEE. Attualmente la "rete" di aree è composta da due tipi di zone: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Quest'ultimi, una volta validati, si trasformeranno in Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Il contesto

Sul territorio comunale di Gradisca d'Isonzo non sono presenti né siti di interesse comunitario (SIC), né zone speciali di conservazione (ZSC), né zone di protezione speciale (ZPS).

Tra i comuni confinanti sono presenti una zona ZSC e una ZPS inerenti il paesaggio carsico e comprendono una parte del territorio del Comune di Fogliano Redipuglia e, in piccolissima parte, quello di Sagrado. Le citate zone sono catalogate nel sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia come segue:

- ZSC – IT 3340006 – Carso Triestino e Goriziano;
- ZPS – IT 3341002 – Aree carsiche della Venezia Giulia.

Ritenendo che non sussista alcuna interferenza diretta tra quanto proposto con la Variante ed i siti in oggetto, si relaziona in via sintetica dimostrando che la scelta operata non interferisce in nessuna maniera rispetto ai ZSC/ZPS rilevati.

La Variante

La Variante in esame riguarda un'unica modifica alla normativa tecnica di attuazione al fine di ampliare la gamma di destinazioni d'uso ammesse all'interno della zona “D3.1 - insediamenti singoli”. Non vengono riconosciute nuove zone omogenee, né nuovi ambiti, né modificati i perimetri azionativi. La Variante concerne quindi solo le destinazioni d'uso possibili all'interno della zona citata, al fine di permettere una più agevole trasformazione soprattutto di quei fabbricati oramai caduti in disuso e che necessitano di una riconversione in attività diverse da quelle tipicamente artigianali ed industriali, ma chiaramente compatibili con tali funzioni. Vengono infatti incrementate le funzioni, consentendo in aggiunta l'insediamento di quella direzionale con le attività amministrative professionali, ricreative, istruzione e ricerca tecnico-scientifica.

Ricordando che non sono presenti aree SIC/ZPS/ZSC all'interno del Comune di Gradisca d'Isonzo e che le più vicine sono localizzate a Fogliano Redipuglia e Sagrado, la modifica introdotta con la Variante in esame non ha caratteristiche tali da ritenere possibile una sua interferenza sulla componente ambientale indicata in precedenza, né tanto meno con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura e la funzione dei siti, per la distanza tra gli oggetti e per la previsione di utilizzo (che non presenta rischi legati ad un inquinamento su scala locale o diffusa).

La trasformazione introdotta prevede pertanto un intervento non relazionabile in modo diretto agli ambiti di interesse naturalistico e non provoca effetti significativi in termini di: perdita di habitat, frammentazione, distruzione, perturbazione, cambiamenti negli elementi principali del sito.

In conclusione, si può affermare che la modifica di cui alla presente Variante non produce interazioni sui contesti ambientali posti a tutela in quanto gli interventi previsti non sono affatto relazionabili con le aree definite ZSC e ZPS presenti unicamente nel territorio dei Comuni contermini.

Gradisca d'Isonzo, 10 maggio 2017

IL PROGETTISTA
arch. Giovanni BRESSAN